

Comunità Diana

Comunità alloggio per minori adolescenti femmine



Cooperativa sociale Lule

Sede legale: Viale Sforza 62 – 20081 Abbiategrasso, Milano

Sede operativa: Via Pavia 42 – 20081 Abbiategrasso, Milano

Tel 02.94965244 - Fax 02.36543572

E-mail: lule@netsys.it

La comunità alloggio Diana

La comunità Diana è una struttura educativa per minori adolescenti femmine localizzata in un appartamento di 180 metri quadri situato in Motta Visconti, all'interno di un rustico ristrutturato. La struttura è autorizzata al funzionamento dalla Provincia di Milano con disposizione del 05/03/2008 prot n. 3398. La comunità aperta nel Novembre 2001 ad Abbiategrasso si è poi trasferita in una struttura più ampia nel marzo 2008.

La comunità nasce con l'intento di dare accoglienza alle minori che si trovano in condizione di grave difficoltà e svantaggio, conseguenti ad abbandono, maltrattamento, abuso, disturbi della sfera comportamentale e di offrire loro l'opportunità di individuare e realizzare un percorso di crescita personale rivolto all'integrazione sociale. Essa intende proporsi come una risposta qualificata di intervento all'interno della rete territoriale dei servizi a favore dei minori.

L'ente gestore, la Cooperativa LULE, gestisce anche un servizio di pronto intervento nell'ambito del quale è possibile realizzare accoglienze in situazioni di emergenza, premessa al successivo inserimento in comunità.

L'utenza

Minori femmine, italiane o straniere, di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

Precisamente la comunità accoglie:

- Minori allontanate dalle famiglie a causa di una situazione di grave disagio psicologico, sociale ed affettivo, previo decreto del Tribunale per i Minorenni.
- Minori straniere non accompagnate, poste sotto tutela da parte del Tribunale per i Minorenni

A titolo di esempio si indica la presente casistica:

- Minori allontanate dalla famiglia in una fase di valutazione della recuperabilità delle risorse genitoriali
- Minori allontanate dalla famiglia in una fase di sostituzione della famiglia stessa
- Minori provenienti da situazioni di collocamento fallite (adozioni, affidi)
- Minori provenienti dal circuito penale.

Non vengono accolte minori con gravi patologie psichiatriche o tossicodipendenti.

La ricettività del servizio è pari a 8 posti.

Si evidenzia che il ridotto numero di ospiti accolte garantisce alla comunità una connotazione familiare ed è coerente con un progetto di tutela che prevede interventi estremamente individualizzati e complessi. Ciò in considerazione del fatto che minori provenienti da situazioni di disagio familiare e di maltrattamento nelle varie forme presentano frequenti e spesso gravi comportamenti sintomatici di varia natura (dai comportamenti aggressivi eteroriflessi, agli atti autolesionistici e anticonservativi, ai comportamenti sessualizzati impropri), che sfociano spesso in interazioni tra pari altrettanto sintomatiche e problematiche.

La professionalità e le competenze dell'equipe educativa rendono possibile l'accoglienza di minori che abbiano subito gravi maltrattamenti ed abusi.

L'equipe educativa

L'equipe educativa della comunità è costituita da:

- 1 coordinatrice che svolge funzioni di raccordo con gli enti invianti e i servizi esterni, coordina l'equipe educativa, struttura e supervisiona i progetti educativi
- 8 educatori, che elaborano e attuano i progetti educativi e costituiscono il punto di riferimento per le singole ospiti
- 1 psicoterapeuta, che affianca l'equipe nella verifica dei progetti, svolge colloqui settimanali con le ospiti e gestisce il gruppo di confronto tra loro.
- 1 consulente legale, presente in comunità una volta al mese e che svolge un lavoro di supporto rispetto alle problematiche giuridico /legali.

L'equipe si riunisce settimanalmente e segue un percorso di formazione permanente attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, giornate di studio.

Uno psicologo consulente esercita la supervisione mensile dell'equipe per l'approfondimento di tematiche di interesse comune ed il confronto su casi specifici.

Egli, inoltre, è disponibile per consulenze individuali agli operatori.

Nella comunità viene mantenuto un rapporto di costante confronto tra personale educativo psicologico e minori accolte per garantire al meglio le attività di tutela, analisi e cura.

L'inserimento delle ospiti

Il percorso di inserimento delle ospiti avviene su segnalazione dei servizi sociali e inizia con l'invio di una relazione psicosociale e con un colloquio di presentazione del caso da parte dell'ente che l'ha in carico alla coordinatrice della comunità.

Seguono un colloquio della coordinatrice con la minore e una visita alla comunità per la condivisione di massima del regolamento e del progetto educativo. Nell'arco di una settimana l'equipe educativa valuta la compatibilità dell'inserimento con le caratteristiche della comunità e del gruppo di ragazze accolte e definisce la data di ingresso. Esso avviene con un momento di presentazione della comunità, degli operatori, delle ospiti presenti.

Durante la fase di inserimento l'attenzione verso la minore accolta è rivolta a:

- spiegare dettagliatamente, laddove le condizioni lo permettano, i motivi per cui si è reso necessario il collocamento in comunità
- presentare ciò che avverrà nel periodo successivo all'inserimento, i tempi di permanenza, le prospettive possibili.
- Descrivere la comunità e la vita che in essa si svolge.

Dal punto di vista metodologico principio cardine di questo intervento è la trasparenza, strumento che garantisce alla persona il diritto di conoscere la verità rispetto a quanto le sta accadendo e che è premessa per una rielaborazione trasparente degli eventi.

Dopo il periodo di inserimento/osservazione di circa tre mesi, viene steso, in accordo con l'ente inviante, il Progetto Educativo Individualizzato.

Si segnala che, tramite il pronto intervento gestito dalla cooperativa, è possibile realizzare accoglienze in situazioni di emergenza, che potranno essere successivamente sottoposte a valutazioni per l'ingresso in comunità.

Documentazione richiesta per l'inserimento:

- Copia del decreto del Tribunale per i Minorenni
- Documentazione sanitaria, scolastica ed anagrafica
- Relazione anamnestica del caso ed eventuali valutazioni psicodiagnostiche
- Impegno di spesa/dichiarazione di presa in carico dell'ente inviante.

L'intervento educativo

In termini generali l'equipe educativa lavora su obiettivi educativi comuni, quali: la crescita dell'autostima, lo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità, il riconoscimento dei propri limiti e dei ruoli sociali, il potenziamento delle capacità relazionali, la definizione di un'identità matura.

A livello personale l'intervento educativo ruota intorno alla definizione del PEI, il Progetto Educativo Individuale, che viene elaborato al termine del periodo di osservazione che si sviluppa secondo due direttrici:

- La valutazione delle carenze dal punto di vista relazionale, emotivo e cognitivo e gli interventi atti a ristabilire l'equilibrio tra le tre dimensioni
- La valutazione delle abilità presenti che vengono valorizzate in quanto risorse per lo sviluppo personale

Un obiettivo che caratterizza l'accoglienza residenziale, è la consapevolezza, e la necessità, di rappresentare un intervento a termine. La comunità è un passaggio, non una sistemazione definitiva. L'equilibrio da trovare è tra un tempo di permanenza adeguato ai bisogni ed ai problemi della minore accolta, e un tempo vissuto intensamente ed utilmente per favorire l'acquisizione e/o il recupero dell'identità personale, sicurezza interiore, capacità relazionali e competenze.

La comunità costituisce, dunque, un ponte attraverso il quale la minore può passare da una situazione di pericolo e di disagio ad una nuova situazione di cura e di tutela.

Compito degli operatori è di fare in modo che il tempo di permanenza in comunità sia un periodo in cui la ragazza possa vivere esperienze alternative rispetto al passato e stabili, possa essere supportata nei processi di separazione – distanza da contesti affettivi e relazionali caratterizzati da distorsioni o carenze e possa acquisire abilità e competenze strumentali e sociali.

Nel Progetto Educativo Individuale sono previsti:

- Un'anamnesi personale e familiare finalizzata ad individuare problemi e risorse, difficoltà e potenzialità
- Gli obiettivi intermedi di crescita, personalizzati e realizzabili, adeguati al tempo previsto di permanenza
- Gli strumenti operativi, interni ed esterni alla struttura residenziale, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati

Il progetto rappresenta la definizione di un percorso di crescita di cui viene resa partecipe la minore e che viene verificato periodicamente da parte sua nel rapporto con gli educatori e dall'equipe, attraverso il monitoraggio degli obiettivi

a breve termine ed il loro eventuale aggiornamento in funzione dei cambiamenti occorsi.

Le aree considerate nel progetto sono: la sfera affettivo-relazionale, l'autonomia personale, il rapporto con la famiglia d'origine, la scuola, l'orientamento professionale, il lavoro, il tempo libero.

I principi fondanti del lavoro dell'equipe educativa nella realizzazione del PEI sono: l'osservazione, l'ascolto, il dialogo, la comprensione empatica.

In base al presupposto per cui le relazioni interpersonali rivestono un forte rilievo nell'influenzare l'identità personale e nel determinare la selezione dei comportamenti, un'attenzione particolare viene rivolta alla costruzione di relazioni personali significative con le ospiti e fra le ospiti. L'educatore si pone, dunque, come un polo relazionale fondamentale, tramite il quale la persona accolta può iniziare ad avere cura del proprio sé attraverso il rispetto e l'attenzione interiorizzata degli altri.

In considerazione delle forti esperienze di disagio di cui le ospiti della comunità sono portatrici è previsto, per ognuna, un trattamento psicoterapico individuale esercitato da una psicoterapeuta e la gestione, da parte della medesima, di un gruppo di confronto e di rielaborazione delle esperienze tra le diverse ospiti.

I rapporti con la famiglia di origine, laddove presente, vengono concordati secondo le disposizioni dell'ente inviante.

Nei casi in cui si renda necessaria una protezione del minore nel rapporto con le figure genitoriali, la comunità offre la possibilità di utilizzare un luogo protetto d'incontro, in cui oltre ad poter osservare le dinamiche comportamentali sia possibile per il nucleo familiare sperimentare momenti di "buone relazioni" attraverso l'aiuto di un educatore.

I servizi offerti

Sostegno psicologico ed affettivo offerto dalle educatrici presenti in ogni momento della giornata e dalla psicoterapeuta della comunità, che svolge un colloquio individuale alla settimana con ogni utente ed uno di gruppo.

Sostegno scolastico: assistenza giornaliera alle attività di studio in funzione dei programmi formativi individuali. Consulenza specialistica per l'elaborazione e l'individuazione dell'appropriato percorso scolastico/professionalizzante per ogni singola ospite. Grazie all'intervento di docenti sia interni che esterni alla struttura le utenti sono messe nelle condizioni di preparare esami integrativi per singole materie o esami di idoneità per il recupero di anni scolastici.

Sostegno familiare: Negli ultimi anni, a causa di una difficoltà di alcuni servizi sociali nel mettere a disposizione un luogo strutturato per poter garantire un supporto adeguato alla ricostruzione di un rapporto tra l'utente inserito nella struttura e i propri familiari, abbiamo iniziato a sviluppare un progetto di spazio neutro. Dal mese di gennaio 2010 la Comunità Diana amplierà i servizi offerti a beneficio delle nostre ospiti con l'apertura di un **nuovo spazio neutro**, un luogo maggiormente strutturato dal punto di vista educativo in un ambiente ancor più accogliente e confortevole.

Orientamento professionale: sostegno alla definizione di un percorso di ingresso nel mondo del lavoro.

Sostegno legale: assistenza nelle pratiche di tipo legali grazie alla presenza quindicinale di un consulente.

Socializzazione e sport: partecipazione ad attività sportive e iniziative aggregative del territorio.

Programmi vacanze: organizzazione delle ferie estive presso località turistiche

La dimissione

Per compimento del progetto

Avviene nei termini concordati con l'ente inviante al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto individuale

Anticipata

Avviene nel caso in cui la minore rinunci al prosieguo del progetto in quanto non ritiene opportuno investirvi; in questa situazione la comunità provvede a definire i tempi e le modalità di rinvio all'ente inviante.

In casi eccezionali, al verificarsi di situazioni di incompatibilità grave ed urgente tra la minore e la comunità, la coordinatrice richiederà con urgenza un incontro all'ente inviante per prendere decisioni in proposito. Se l'ente inviante si rende disponibile entro 48 ore, un'eventuale dimissione verrà concordata tra le parti nei tempi e nei modi ritenuti opportuni. Qualora l'ente inviante non dovesse rispondere alla richiesta, la minore verrà comunque allontanata dandone segnalazione alla famiglia, all'ente inviante e al magistrato di turno del tribunale per i Minorenni di Milano.

Per autonomia

La dimissione avviene a seguito dell'individuazione e del consolidamento di una collocazione lavorativa e abitativa stabile; in questo caso la dimissione è preceduta da una fase di accompagnamento all'autonomia durante la quale la ragazza viene seguita nella ricerca e nella gestione di un alloggio e di un lavoro, secondo un progetto concordato con l'ente inviante.

Retta giornaliera

103,00 euro (IVA compresa)

La retta è comprensiva di:

- Vitto e alloggio
- Progetto ed intervento educativo
- Intervento psicoterapico individuale e di gruppo
- Consulenza legale
- Assistenza medica e farmaceutica di base
- Abbigliamento
- Attività scolastiche
- Attività ricreative
- Telefonate ad amici e familiari
- Trasporti
- Indennità settimanale per spese personali
- Vacanze estive

Sono escluse le spese per interventi medico specialistici

Per assenze preventivate dalla comunità è richiesto il pagamento dell' 80% della retta ai fini del mantenimento del posto.

Riferimenti

Ente gestore: Cooperativa Sociale LULE
Sede legale: Viale Sforza, 62 – 20081 Abbiategrasso (Mi)
Sede operativa: Via Pavia, 42 – 20081 Abbiategrasso (Mi)
Tel: 02.94965244
Fax: 02.36543572
E-mail: lule@netsys.it
Presidente della Cooperativa: Mariapia Pierandrei
E-mail Comunità Diana: codianas@virgilio.it
Sito web: www.luleonlus.it
C.F. 90016220155
P.I. 03158180962
Iscrizione Albo Regionale sez. A, foglio n. 326, progr. 651

Per eventuali nuovi inserimenti contattare:

Coordinatrice della comunità: Mara Cupani - 348 0743995